

ANCONA Nelle fabbriche del settore calzature e dell'abbigliamento

In aumento l'occupazione femminile nell'industria

Si tratta, tuttavia, di stabilimenti ove la condizione operaia è delle peggiori — In leggero regresso l'occupazione nelle fabbriche metalmeccaniche, chimiche e cartarie



ANCONA, 22. Negli stabilimenti della provincia di Ancona con più di 25 addetti l'occupazione operaia complessivamente tende ad aumentare. Dalle 15.684 unità del gennaio 1965 si è passati, in fatti, alle 17.672 unità dello scorso mese di giugno. Al momento, si intende, ristretto nei limiti del 1965 di una struttura industriale di dimensioni alquanto insufficienti. Vogliono dire che anche quando si annunciano dati positivi come quello che abbiamo riferito il problema di un vigoroso sviluppo industriale nella provincia di Ancona e nella regione rimane più che mai aperto. Dopo questa premessa veniamo ad un'analisi più approfondita delle variazioni di occupazione registrate nelle varie branche del settore. Analisi che ci riserva pure elementi preoccupanti.

Infatti, ad eccezione dell'industria dell'abbigliamento e delle calzature che sono quelle che registrano un marcato aumento di occupati, tutti gli altri settori rivelano una tendenza alla flessione.

Aumentano gli occupati anche nell'industria manifatturiera, ma qui il fenomeno è da accreditare soprattutto all'espansione di una fabbrica la Farfisa (strumenti musicali). Calano, sia pur leggermente, gli occupati nell'industria metalmeccanica passando dalle 5.254 unità del giugno '65 alle 5.165 del giugno 1966. Sia pur di poche decine di unità si va indietro anche nell'industria chimica e nell'industria cartaria. Così nell'industria alimentare. Stazionaria l'occupazione nei mobilifici. E veniamo alle branche in fase di sviluppo: nell'industria dell'abbigliamento si è passati dai 2.236 occupati del 1965 ai 2.303 del giugno scorso; nell'industria calzaturiera dagli 809 occupati del gennaio 1965 si è saliti ai 1.271 del giugno scorso.

Nel settore manifatturiero il numero degli stabilimenti nel periodo considerato è diminuito di una unità, ma l'occupazione operaia ed impiegatizia non ne ha risentito. Infatti, nel giugno 1966 risultavano occupati in 28 stabilimenti 2.817 addetti, nel giugno 1966 in 27 stabilimenti il numero è di 2.842 con un aumento di 25 unità. Come ab-

37 espositori alla Mostra di Ancona di modellismo navale

ANCONA, 22. Ieri mattina si è aperta nel salone del Liceo scientifico di Ancona la mostra di modellismo navale. Vi partecipano 37 espositori con 111 modelli di navi di ogni epoca e di ogni stile. I modelli presentati dagli espositori costituiscono la splendida flotta in miniatura allineata nell'aula magna del liceo scientifico Luigi di Savoia. Gli abilissimi modellisti hanno riprodotto fedelmente in ogni particolare navi di tutti i tipi e di tutte le epoche. Vascelli che ricordano Salgari e le vicende delle piraterie nei lontani mari delle Antille.

biamo detto, tale espansione è dovuta soprattutto allo sviluppo della fabbrica Farfisa. Da tener presente che proprio nel settore ove si è avuto un aumento dell'occupazione — in particolare quelli dell'abbigliamento e delle calzature — la condizione operaia è delle peggiori. In queste fabbriche la mano d'opera femminile è prevalente. Ragazze giovanissime vengono reclutate anche nelle campagne e poi pagate con salari irrisori. Da tutto ciò si può dedurre che l'aumento della occupazione in provincia di Ancona riguarda soprattutto manodopera femminile a basso costo.

In definitiva, una serie di elementi concorrono a compromettere se non ad annullare il dato generale dell'aumento complessivo degli occupati. Se non altro dal punto di vista qualitativo la situazione industriale della provincia di Ancona ancora stagna in livelli del tutto insoddisfacenti.

Nella foto: operai metalmeccanici operanti nella zona industriale del porto di Ancona.

Acquirenti da tutti i centri della regione

A pieno ritmo ad Ancona l'assorbimento della 13ª

Scintillanti tutte le principali vie della città — Sei miliardi di « tredicesima » pagate nell'Anconetano



ANCONA, 22. E' in pieno svolgimento ad Ancona l'operazione assorbimento della tredicesima. Tutte le principali vie del capoluogo marchigiano da vari giorni appaiono scintillanti per tunnels di luminarie, multicolori festoni, vetrine ridenti. Le strade sono agghiazzate. Da tener conto che Ancona per le sue strutture commerciali costituisce un polo di attrazione anche per gli abitanti delle altre province marchigiane. Infatti, proprio causa l'afflusso di comitive motorizzate da altri centri in questi giorni il traffico in città si è fatto impossibile. Più che mai ardua la

Scioperi nel settore delle fisarmoniche nell'Anconetano e nel Maceratese

Gli operai del settore delle fisarmoniche delle province di Ancona e di Macerata hanno dato vita in questi giorni ad una serie di scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro. In molte fabbriche le punte di astensione sono elevatissime. Particolarmente clamorosa la azione degli operai della EKO di Recanati, che si sono anche adoperati per formare picchetti di fronte ad altri stabilimenti della zona soprattutto di Potenza Picena.

Infatti, da un anno fa il PSDI (a cui completa il posto alla Azienda di soggiorno di Camerino, in base ad accordi provinciali del centro-sinistra) fu invitato a proporre un suo candidato che risultò essere il dott. Giorgio Giorgi. Ma ancor oggi il Giorgi non è stato chiamato a succedere al prof. Cavallaro.

Stando a quanto trapelato in ambienti vicini ai due partiti ora uniti, sembra che il socialdemocratico dott. Giorgi non sia gradito alla DC locale e soprattutto al segretario democristiano Grifantini. Sembra, inoltre, che alcune lettere poco lusinghiere siano state a tempo inviato all'avv. Campagnoli da parte della locale DC appunto per sconfermare la nomina, che sembrava imminente, del dott. Giorgi. Comunque il ministro Corona non ha aderito al decreto di nomina, a quanto si sa, per evitare fratture all'interno della coalizione di centro-sinistra.

La Camera Federale del Lavoro di Ancona e provincia, organizza un concorso a premi tra i bambini delle scuole elementari.

Il concorso consiste in un disegno a tema libero per i bambini di ambo i sessi della I, II e III classe; un disegno o un componimento scritto, sul tema « Il lavoro di mio padre », per i bambini di ambo i sessi della IV e V classe.

I lavori — con nel retro del disegno o dello scritto indicazioni nome e cognome, indirizzo, classe di frequenza e mestiere del padre — dovrà pervenire entro il 31 dicembre a uno dei seguenti indirizzi: CGL di Ancona, via Oberdan 10; CGL di Senigallia, via Mastai 13; CGL di Jesi, via ex Appannaggio; CGL di Fabriano, Loggiato XX settembre; CGL di Falconara, via Nino Bixio 100; CGL di Castellidardo, via S. Soprano; CGL di Osimo via S. Francesco.

I premi, che consistono in indumenti, articoli scolastici, giocattoli ecc., offerti da ditte ed aziende della provincia, saranno assegnati, rispettando una graduatoria di merito, entro il 6 gennaio 1967.

Oggi i funerali dell'arcivescovo

ANCONA, 22. Ieri sera, dopo lunta malattia, è deceduto l'arcivescovo di Ancona, monsignor Egidio Bignamini. Il presule, nato 89 anni orsono a Santa Cristina di Paiva, era nella nostra città da oltre 20 anni.

Monsignor Bignamini era stato eletto il 18 novembre del '45 da Pio XII e consacrato in Treviglio il 2 dicembre dello stesso anno dal cardinale Schuster. Era le realizzazioni che portarono la firma del prete di fatto stiano: la istituzione di refettori per la distribuzione di viveri subito dopo la guerra; la istituzione di centri di assistenza per i prigionieri italiani provenienti dalla Jugoslavia; la riapertura dell'Istituto di Buon Pastore e l'Istituto Go vagnoni destinato a raccogliere gli orfani, la istituzione del Collegio per i figli dei marinai morti in guerra e la Scuola superiore per il conseguimento della professione di assistente sociale. Altra istituzione promossa da monsignor Bignamini è l'Istituto di rieducazione per bambini cardiopatici, sorto a Falconara.

Era stato cappellano militare durante la guerra del 1915-18 ed autore di varie pubblicazioni dedicate ai giovani. I funerali dell'arcivescovo si svolgeranno domani alle ore 15,30.

FANO Voto favorevole del Consiglio

Concorde il Comune per la costruzione di un Centro ortofrutticolo

Approvato il progetto dell'ing. Gaspari

FANO, 22. Al Consiglio comunale di Fano la maggioranza di sinistra, dopo largo e democratico dibattito è riuscita a persuadere della validità della scelta effettuata dalla Giunta Comunale della costituzione del Centro Ortofrutticolo fanese, tutti gli altri gruppi (escluso il consigliere liberale). All'inizio della discussione i democristiani avevano contestato la validità della scelta fatta dal Comune. Gli interventi dei consiglieri di ogni parte sono stati numerosi. Particolarmente significativi quelli di Omiccioli e Fabbrì. Il sindaco Giovanetti rispondendo anche ad una mancata fatto alligere nei giorni scorsi della DC, ha rilevato che il Centro Ortofrutticolo rappresenta un problema tutt'altro che ordinario amministrativo. Per l'economia fanese, infatti, esso una volta realizzato costituirà una struttura commerciale di grande importanza. Al Comitato promotore cui fa capo il Comune hanno aderito enti ed istituti di tutta la provincia. Come abbiamo detto, la discussione si è conclusa con un voto unanime (PLI escluso). Si è approvato il progetto predisposto dall'ing. Gaspari per la costruzione del Centro Ortofrutticolo fanese; si è data approvazione alla adesione del Comune al Comitato promotore al centro stesso del quale verrà messo a disposizione il progetto dell'ing. Gaspari. Inoltre il consiglio ha deliberato di approvare la dizione di « mercato fanese » con « centro ortofrutticolo fanese ».

Per l'Azienda di soggiorno

Contrasti a Camerino fra dc e «unificati»

CAMERINO, 22. Il mandato di presidente della Azienda di soggiorno di Camerino, conferito al prof. Domenico Cavallaro (DC) è scaduto da oltre 18 mesi ma ancora il presidente dell'EPT, Mario Campagnoli non ha avuto la forza di sostituirlo né tanto meno di ricostituire il prof. Cavallaro non sia più nelle grazie dell'avv. Campagnoli.

Circa un anno fa il PSDI (a cui completa il posto alla Azienda di soggiorno di Camerino, in base ad accordi provinciali del centro-sinistra) fu invitato a proporre un suo candidato che risultò essere il dott. Giorgio Giorgi. Ma ancor oggi il Giorgi non è stato chiamato a succedere al prof. Cavallaro. Stando a quanto trapelato in ambienti vicini ai due partiti ora uniti, sembra che il socialdemocratico dott. Giorgi non sia gradito alla DC locale e soprattutto al segretario democristiano Grifantini. Sembra, inoltre, che alcune lettere poco lusinghiere siano state a tempo inviato all'avv. Campagnoli da parte della locale DC appunto per sconfermare la nomina, che sembrava imminente, del dott. Giorgi. Comunque il ministro Corona non ha aderito al decreto di nomina, a quanto si sa, per evitare fratture all'interno della coalizione di centro-sinistra.

Giovanni Riccioni

Concorso a premi tra i bambini

ANCONA, 22. La Camera Federale del Lavoro di Ancona e provincia, organizza un concorso a premi tra i bambini delle scuole elementari.

Il concorso consiste in un disegno a tema libero per i bambini di ambo i sessi della I, II e III classe; un disegno o un componimento scritto, sul tema « Il lavoro di mio padre », per i bambini di ambo i sessi della IV e V classe.

I lavori — con nel retro del disegno o dello scritto indicazioni nome e cognome, indirizzo, classe di frequenza e mestiere del padre — dovrà pervenire entro il 31 dicembre a uno dei seguenti indirizzi: CGL di Ancona, via Oberdan 10; CGL di Senigallia, via Mastai 13; CGL di Jesi, via ex Appannaggio; CGL di Fabriano, Loggiato XX settembre; CGL di Falconara, via Nino Bixio 100; CGL di Castellidardo, via S. Soprano; CGL di Osimo via S. Francesco.

I premi, che consistono in indumenti, articoli scolastici, giocattoli ecc., offerti da ditte ed aziende della provincia, saranno assegnati, rispettando una graduatoria di merito, entro il 6 gennaio 1967.

Oggi i funerali dell'arcivescovo

ANCONA, 22. Ieri sera, dopo lunta malattia, è deceduto l'arcivescovo di Ancona, monsignor Egidio Bignamini. Il presule, nato 89 anni orsono a Santa Cristina di Paiva, era nella nostra città da oltre 20 anni.

Monsignor Bignamini era stato eletto il 18 novembre del '45 da Pio XII e consacrato in Treviglio il 2 dicembre dello stesso anno dal cardinale Schuster. Era le realizzazioni che portarono la firma del prete di fatto stiano: la istituzione di refettori per la distribuzione di viveri subito dopo la guerra; la istituzione di centri di assistenza per i prigionieri italiani provenienti dalla Jugoslavia; la riapertura dell'Istituto di Buon Pastore e l'Istituto Go vagnoni destinato a raccogliere gli orfani, la istituzione del Collegio per i figli dei marinai morti in guerra e la Scuola superiore per il conseguimento della professione di assistente sociale. Altra istituzione promossa da monsignor Bignamini è l'Istituto di rieducazione per bambini cardiopatici, sorto a Falconara.

Era stato cappellano militare durante la guerra del 1915-18 ed autore di varie pubblicazioni dedicate ai giovani. I funerali dell'arcivescovo si svolgeranno domani alle ore 15,30.

umbria l'Unità / venerdì 23 dicembre 1966

Appassionato dibattito sulla situazione al Comune di Narni

La relazione del compagno Raffaele Rossi e il dibattito — Non c'è alternativa alla maggioranza di sinistra all'interno del commissario

NARNI, 22. Un ampio, appassionato dibattito promosso dal nostro partito, si è svolto al teatro comunale di Narni sul tema: « La situazione nel Comune di Narni e le proposte per un nuovo rapporto fra tutte le forze di sinistra ».

Alla presenza di centinaia di cittadini, con l'intervento di esponenti del PSIUP, di simpatizzanti, di un consigliere del PSDI, del Sindaco della città, il compagno Raffaele Rossi ha aperto il dibattito sul problema che è al centro dell'attenzione di tutta l'opinione pubblica, dopo la proposta dei tre assessori del PSI PSDI che hanno chiesto le dimissioni della Giunta unitaria di sinistra.

Rossi ha anzitutto sottolineato il significato della iniziativa del nostro Partito, volta a chiamare tutte le forze politiche ad assumersi le proprie responsabilità sul destino della Amministrazione comunale, e tutti i lavoratori ad essere i protagonisti di un necessario dibattito che metta nella soluzione da dare alla crisi aperta al Comune di Narni.

Il compagno Rossi ha affermato fra l'altro: « noi non siamo i guardiani del passato, ma vogliamo costruire una nuova unità fra le forze di sinistra. Guardiamo alla esperienza dei venti anni trascorsi come a un fatto estemporaneo passato, per aver consentito l'unità delle forze socialiste che hanno consentito di tenere lontano dai Comuni dell'Umbria le forze della conservazione. Siamo convinti delle modificazioni intervenute nel paese con la unificazione PSI-PSDI, ma tuttavia sappiamo di essere nel giusto, nel dire che oggi tutte le forze socialiste e democratiche debbono rinegoziare la politica di « omogeneizzazione » di trasferimento del governo dal centro sinistra dal Governo agli Enti locali. Questo significherebbe annullare ogni autonomia agli Enti locali, che a Narni ed in Umbria, in questi venti anni, non si sono mai pregati alla difesa del decentramento e della conservazione dei governi centrali. La unificazione tra PSI e PSDI lacera invece questo tessuto unitario.

Parlando della situazione particolare di Narni, il compagno Rossi ha rilevato che il centro sinistra neppure numericamente, e quantunque si fossero state le possibilità di questa prospettiva andava rifiutata, perché avrebbe significato accettazione della politica di subordinazione alla politica del governo di centro sinistra che soffoca ogni autonomia locale. La sola alternativa alla Giunta di sinistra è quella del Commissario, e quella di cui il nostro partito si è sempre opposto con la forza di Spoleto dove, dopo due anni di paralisi, con il Commissario, si è giunti alle elezioni e l'ora la DC ripropone di nuovo il Commissario e le elezioni.

Rossi si è rivolto quindi a tutte le forze di sinistra, al PSIUP, al PSU, al PRI, per discutere assieme attorno ad un programma, per comporre una nuova maggioranza che garantisca la piena efficienza ed operatività del Comune di Narni.

Il compagno Rossi ha ricordato che in questi ultimi due anni, nonostante le crisi provocate dal gruppo del PSI, il Comune, in base ad un programma preciso, ha fatto un lavoro di grande valore. Trecento milioni di opere pubbliche sono stati già approvati da Prefettura. Gino Civile, e sono già finanziati: basta solo la firma del prefetto. Ma questa è la situazione attuale. Per tutto questo, è necessaria la funzionalità e l'efficienza di una nuova maggioranza.

Il compagno Rossi, consigliere del PSIUP concordando con la relazione del compagno Rossi ha affermato che il PSIUP è disponibile e si adopererà per costituire una nuova maggioranza di sinistra al Comune di Narni. Altrettanto ha affermato a titolo personale il compagno consigliere comunista Mariani, eletto nelle liste del PSI, il quale, dopo aver criticato la politica del centro sinistra ha ribadito la necessità di rafforzare una maggioranza unitaria di sinistra.

Nel dibattito sono intervenuti anche cittadini, i quali, hanno chiesto che si giunga ad una chiarificazione e ad un positivo accordo per superare la crisi che ha investito il Comune di Narni. Il compagno Rossi, concludendo il dibattito ha affermato che il PCI rivolge formalmente a tutte le forze della sinistra e democratiche per comporre una nuova maggioranza al Comune di Narni.

Alberto Provantini

Il PCI invita tutte le sinistre ad unirsi per dar vita ad una nuova maggioranza

Appassionato dibattito sulla situazione al Comune di Narni

La relazione del compagno Raffaele Rossi e il dibattito — Non c'è alternativa alla maggioranza di sinistra all'interno del commissario

NARNI, 22. Un ampio, appassionato dibattito promosso dal nostro partito, si è svolto al teatro comunale di Narni sul tema: « La situazione nel Comune di Narni e le proposte per un nuovo rapporto fra tutte le forze di sinistra ».

Alla presenza di centinaia di cittadini, con l'intervento di esponenti del PSIUP, di simpatizzanti, di un consigliere del PSDI, del Sindaco della città, il compagno Raffaele Rossi ha aperto il dibattito sul problema che è al centro dell'attenzione di tutta l'opinione pubblica, dopo la proposta dei tre assessori del PSI PSDI che hanno chiesto le dimissioni della Giunta unitaria di sinistra.

Rossi ha anzitutto sottolineato il significato della iniziativa del nostro Partito, volta a chiamare tutte le forze politiche ad assumersi le proprie responsabilità sul destino della Amministrazione comunale, e tutti i lavoratori ad essere i protagonisti di un necessario dibattito che metta nella soluzione da dare alla crisi aperta al Comune di Narni.

Il compagno Rossi ha affermato fra l'altro: « noi non siamo i guardiani del passato, ma vogliamo costruire una nuova unità fra le forze di sinistra. Guardiamo alla esperienza dei venti anni trascorsi come a un fatto estemporaneo passato, per aver consentito l'unità delle forze socialiste che hanno consentito di tenere lontano dai Comuni dell'Umbria le forze della conservazione. Siamo convinti delle modificazioni intervenute nel paese con la unificazione PSI-PSDI, ma tuttavia sappiamo di essere nel giusto, nel dire che oggi tutte le forze socialiste e democratiche debbono rinegoziare la politica di « omogeneizzazione » di trasferimento del governo dal centro sinistra dal Governo agli Enti locali. Questo significherebbe annullare ogni autonomia agli Enti locali, che a Narni ed in Umbria, in questi venti anni, non si sono mai pregati alla difesa del decentramento e della conservazione dei governi centrali. La unificazione tra PSI e PSDI lacera invece questo tessuto unitario.

Parlando della situazione particolare di Narni, il compagno Rossi ha rilevato che il centro sinistra neppure numericamente, e quantunque si fossero state le possibilità di questa prospettiva andava rifiutata, perché avrebbe significato accettazione della politica di subordinazione alla politica del governo di centro sinistra che soffoca ogni autonomia locale. La sola alternativa alla Giunta di sinistra è quella del Commissario, e quella di cui il nostro partito si è sempre opposto con la forza di Spoleto dove, dopo due anni di paralisi, con il Commissario, si è giunti alle elezioni e l'ora la DC ripropone di nuovo il Commissario e le elezioni.

Rossi si è rivolto quindi a tutte le forze di sinistra, al PSIUP, al PSU, al PRI, per discutere assieme attorno ad un programma, per comporre una nuova maggioranza che garantisca la piena efficienza ed operatività del Comune di Narni.

Il compagno Rossi ha ricordato che in questi ultimi due anni, nonostante le crisi provocate dal gruppo del PSI, il Comune, in base ad un programma preciso, ha fatto un lavoro di grande valore. Trecento milioni di opere pubbliche sono stati già approvati da Prefettura. Gino Civile, e sono già finanziati: basta solo la firma del prefetto. Ma questa è la situazione attuale. Per tutto questo, è necessaria la funzionalità e l'efficienza di una nuova maggioranza.

Il compagno Rossi, consigliere del PSIUP concordando con la relazione del compagno Rossi ha affermato che il PSIUP è disponibile e si adopererà per costituire una nuova maggioranza di sinistra al Comune di Narni. Altrettanto ha affermato a titolo personale il compagno consigliere comunista Mariani, eletto nelle liste del PSI, il quale, dopo aver criticato la politica del centro sinistra ha ribadito la necessità di rafforzare una maggioranza unitaria di sinistra.

Nel dibattito sono intervenuti anche cittadini, i quali, hanno chiesto che si giunga ad una chiarificazione e ad un positivo accordo per superare la crisi che ha investito il Comune di Narni. Il compagno Rossi, concludendo il dibattito ha affermato che il PCI rivolge formalmente a tutte le forze della sinistra e democratiche per comporre una nuova maggioranza al Comune di Narni.

Alberto Provantini

Città di Castello

Il centro-sinistra ignora le frazioni

Dal nostro corrispondente

CITTA' DI CASTELLO, 22. Altre volte da queste colonne, abbiamo parlato dello scarso impegno degli attuali amministratori di centro-sinistra al Comune, ad elaborare una politica organica, atta a risolvere almeno in parte i tanti problemi che travagliano il nostro comune. Non solo in questi due anni che alla direzione della pubblica amministrazione i socialisti hanno inserito i democristiani, si è persino rinunciato a portare avanti le iniziative che la passata amministrazione popolare aveva intrapreso e molte delle quali erano già in avanzata fase di realizzazione. Ci riferiamo alla scuola materna, alla municipalizzazione dei trasporti pubblici, alla programmazione comprensoriale, alla tabacchicoltura, al risanamento delle frazioni. Su queste ultime la DC, nella scorsa campagna elettorale del '64, puntò tutte le sue carte, ne fece l'argomento di fondo, fu una carica spietata alle « buche delle strade e alle lampadine mancanti dai lampioni, che i tifernati ricorderanno per molto tempo. Vediamo ora quello che è stato fatto, in questi 18 mesi di centro-sinistra, per le frazioni. L'amministrazione diretta dai comunisti era riuscita, fra le altre cose, a realizzare l'estensione della pubblica illuminazione e degli acquedotti in tutte le frazioni, ad asfaltare tutti gli attraversamenti dei centri abitati e dotarli di edifici scolastici elementari, e nelle frazioni più grosse, ad istituire la scuola media. Lasciarono, inoltre, ai nuovi amministratori, una serie di opere pubbliche già avviate e un concreto programma di sviluppo delle frazioni. Qual è invece il programma del centro-sinistra in questa questione? Nessuno lo conosce. Si conosce invece l'incapacità di portare a termine quelle stesse opere che i comunisti avevano già avviato. Persino il settimanale dei cattolici «La Voce» non ha potuto fare il fatto che nella popolare frazione di Trivina non sono ancora completati i lavori dell'acquedotto e del campo sportivo, avviati dalla passata amministrazione. Non vediamo come e quando saranno asfaltate le strade comunali di Riposco Gramule, Cembra Piana, Lugnano Bovecchio (solo per citarne alcune). Visto che non si insiste per il mutuo dei 150 milioni che la passata amministrazione aveva richiesto per la realizzazione di queste opere. Se qualche cosa è stato fatto si è attinto ad un finanziamento di 27 milioni lasciato dalla passata amministrazione. Ci riferiamo alle fognature realizzate in alcune frazioni. Ora che i finanziamenti lasciati in « eredità » dall'amministrazione popolare sono esauriti con quali progetti e finanziamenti si intende risanare le frazioni nessuno lo sa.

d. m.

Secondo la volontà espressa dagli elettori

Possibile dare a Spoleto una Giunta efficiente

Oltre al PSIUP e alla lista di Rinnovamento cittadino anche il PRI favorevole all'incontro proposto dal PCI

Spoleto, infatti, ed alla lista di Rinnovamento cittadino, che si è pronunciata in modo sostanzialmente favorevole, anche il PRI, se non fosse stato da altri schieramenti di sinistra laici e cattolici per esaminare le possibilità esistenti di dare a Spoleto, una amministrazione efficiente, hanno dimostrato che non mancano le condizioni per giungere ad una soluzione della crisi che tra oggi da oltre due anni ha nostra città. Oltre al

PSIUP, infatti, ed alla lista di Rinnovamento cittadino, che si è pronunciata in modo sostanzialmente favorevole, anche il PRI, se non fosse stato da altri schieramenti di sinistra laici e cattolici per esaminare le possibilità esistenti di dare a Spoleto, una amministrazione efficiente, hanno dimostrato che non mancano le condizioni per giungere ad una soluzione della crisi che tra oggi da oltre due anni ha nostra città. Oltre al

Un'ampia convergenza dunque si manifesta in senso favorevole al proposto incontro e riteniamo che questa constatazione obiettiva non debba e non possa far cadere una iniziativa che, portata avanti, può raccogliere il consenso anche di quelle forze che non vi hanno finora aderito. Si tratta infatti, come anche i repubblicani hanno rilevato di ridare alla città « una sua normalità amministrativa » e su questo terreno l'incontro è possibile perché nessuno pretende di chiedere agli altri la rinuncia o la mortificazione delle proprie posizioni politiche o ideologiche di fondo.

La DC ha preso posizione per lo scioglimento del Consiglio comunale e per il commissario prefettizio, riconfermando, con i suoi atti di chiusura verso le forze democratiche, gli atteggiamenti che nel corso della campagna elettorale la portarono ad osteggiare le iniziative di incontro e di dialogo sui temi della politica degli Enti locali, del turismo e dello sviluppo industriale prese dagli stessi repubblicani senza discriminazioni a sinistra.

Questo dialogo oggi deve essere portato avanti e sviluppato nell'interesse della città e lasciarlo cadere significherebbe dire che il suo inizio fu soltanto una trovata elettorale. Bisogna avere coscienza che una città non può essere condannata alla paralisi per il mito di una formula e ciò tanto più quando esistono largamente le condizioni per costruire su un tessuto unitario un programma di opere che la popolazione attende di vedere realizzate dai suoi eletti e non affidate da un'ulteriore protrazione della gestione commissariale.

Oggi a Terni assemblea per la pace nel Vietnam

Terni, 22. Domani, venerdì, alle ore 17,30, si terrà, alla Sala Massimiliano, un'assemblea popolare per la pace nel Vietnam. L'iniziativa è stata promossa dal comitato unitario per la pace nel Vietnam e si è rivolta alla città perché si raccolgano gli appelli del papa e di U Thant per passare dalla tregua alla trattativa per riportare la pace.